

L'APPROVAZIONE BIS IN CONSIGLIO DEI MINISTRI

# Sblocca cantieri: ultima lite, oggi Cdm

Allargato all'Economia il potere di proporre i nomi dei commissari straordinari

**Giorgio Santilli**

ROMA

Si lavora anche nella notte per tentare di sciogliere gli ultimi nodi del decreto sblocca cantieri che il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, vuole portare a ogni costo oggi all'approvazione-bis del Consiglio dei ministri (che si terrà a Reggio Calabria), nel rispetto dell'impegno assunto martedì con il Presidente della Repubblica. Fino a ieri sera si lavorava ancora ad alcuni nodi che riguardavano i commissari straordinari per le opere da sbloccare. Superata la lunga diatriba fra Lega e Cinque stelle sul numero delle opere da sottoporre a commissariamento e sui poteri dei commissari, ieri è stato il ministero dell'Economia a reclamare (e alla fine a spuntare) il concerto nella proposta dei nomi dei commissari. La scelta sui nomi (e sulle opere interessate) spetterà al Presidente del consiglio,

**LA NOMINA ALL'ANTITRUST**

**Sì a Rustichelli, ma Csm spaccato**

La legge Severino, che ha stabilito un tetto massimo di 10 anni per il collocamento fuori ruolo dei magistrati, non ha abrogato le norme precedenti che non prevedevano un simile limite per giudici costituzionali e membri di autorità indipendenti. Con questa motivazione, il plenum del Csm spaccandosi ha votato a maggioranza (12 sì, 6 no e 5 astensioni) il sì al collocamento fuori ruolo di Roberto Rustichelli, nominato dai presidenti di Camera e Senato presidente Antitrust, nonostante avesse superato il tetto indicato dalla legge Severino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ma la proposta, originariamente affidata solo al ministero delle Infrastrutture, dovrà essere condivisa con il Mef.

Numerose altre novità nel testo limato in continuazione dalla prima approvazione in Cdm, il 20 marzo, a oggi. La più rilevante è forse quella che, nell'articolo 1 di riforma del codice degli appalti, garantisce che le linee Anac e i decreti ministeriali attuativi del codice resteranno in vigore, o comunque efficaci, fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento. La scadenza per il varo del Dpr resta 180 giorni dall'entrata in vigore del decreto legge, ma in questo modo si evita di creare un vuoto normativo.

Ieri si è tenuta anche la prima riunione della cabina di regia a Palazzo Chigi chiamata «Strategia Italia» su mobilità, dissesto idrogeologico e infrastrutture. Alla riunione hanno partecipato il ministro del Tesoro Giovanni Tria, il titolare delle Infrastrutture Danilo Toninelli, il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, il ministro della Cultura Alberto Bonisoli, il titolare degli Affari Regionali Erika Stefani, il ministro per il Sud Barbara Lezzi e il sottosegretario Giancarlo Giorgetti. Presente anche il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli.

Il premier Conte ha anche firmato il decreto sulla centrale di progettazione, anticipato dal Sole 24 Ore il 13 aprile.

Per il decreto crescita, invece servirà qualche giorno in più: potrebbe andare al Cdm il 24 aprile e in Gazzetta prima della fine del mese. Si lavora agli ultimi dettagli. Il testo, già ridimensionato in alcune misure fiscali per le imprese (taglio Ires, Imu sui capannoni, "bonus" sulla ricerca), è al vaglio finale della Ragioneria. Non solo. Dopo i rilievi del Quirinale sulla necessità e urgenza sarebbe uscita la norma dello Sviluppo sul contrassegno "made in Italy" che avrebbe riprodotto l'uso dello Stello della Repubblica. Resta in bilico il pacchetto sull'energia. Dovrebbe invece andare avanti la norma Alitalia. Il Dl potrebbe tornare in consiglio dei ministri per l'ok definitivo la prossima settimana o (più difficilmente) prima di Pasqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Salta il contrassegno per il Made in Italy nel decreto crescita Ieri prima riunione della cabina di regia sulle infrastrutture a Palazzo Chigi**

**LE NOVITÀ**

**1**

**IL NUOVO DPR**

Fino al regolamento valide le linee guida Anac

**Decreto entro 180 giorni**

Fissato il regime transitorio per evitare il vuoto normativo che si sarebbe creato nel passaggio al nuovo regolamento. Fino al varo del Dpr, che dovrà arrivare entro 180 giorni dall'entrata in vigore del decreto legge, resteranno in vigore, o comunque efficaci, le linee Anac e i decreti ministeriali attuativi del codice

**2**

**MASSIMO RIBASSO**

Semplificate le gare, meno commissioni

**Sotto soglia**

Obiettivo semplificazione delle gare per aggiudicare i lavori. Sotto la soglia Ue il metodo prioritario sarà il massimo ribasso, con l'esclusione dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il massimo ribasso sarà attenuato da un nuovo «algoritmo» che rivede i criteri di esclusione delle offerte anomale

**3**

**GRANDI COMMITTENTI**

Supercommissari per Fs e Anas

**Deciderà Conte**

Spetterà al presidente del Consiglio nominare i commissari straordinari e le opere che dovranno accelerare. L'ipotesi che si è fatta strada nel governo per le grandi stazioni appaltanti come Fs e Anas è di nominare un solo commissario per una lista ristretta di opere prioritarie.

**4**

**OPERE DA AVVIARE**

Commissari proposti in concerto Mef-Mit

**Nomine e opere interessate**

Sul fronte dei commissari straordinari per le opere da sbloccare la scelta sui nomi (e sulle opere interessate) spetterà al Presidente del consiglio, ma la proposta, originariamente affidata solo al ministero delle Infrastrutture, dovrà essere condivisa con l'Economia

**5**

**I LAVORI IN CITTÀ**

Rigenerazione urbana con meno vincoli

**Demolizione e ricostruzione**

Sarà più facile far decollare la demolizione e ricostruzione a fini di rigenerazione urbana. Per questo genere di interventi infatti viene eliminato l'obbligo nei centri storici di rispettare la distanza minima di cinque metri dall'edificio vicino. Si potrà riprodurre il limite precedente.

**6**

**POST-TERREMOTO**

Entrano le norme per la ricostruzione

**Post terremoto**

Il decreto legge è passato dai cinque articoli iniziali ai 30 previsti nell'ultima versione per l'inserimento delle norme e delle agevolazioni fiscali relative a terremoti e calamità vecchi e più recenti, da quelli del Centro Italia a quelli ultimi di Campobasso e Catania.



**Gabriele Buia.**

«Il decreto Sblocca-cantieri è scomparso dai radar. Il decreto crescita è ancora in stallo». Sono «l'emblema di un Paese che fatica a reagire», ha detto il presidente dell'Ance (costruttori)